



“E’ un grande riformatore, cambierà il cammino della Chiesa” Il Papa e il missionario Storia di un’amicizia

Lo Scalabriniano Padre Mario Santillo, originario di Toro, in Argentina fu allievo del nuovo Pontefice

di lui come
uomo e
come alto
prelato della
Chiesa?

Sì, l’ho
conosciuto
quando ero
studente più
di 30 anni fa,

E’ destinato a cambiare il cammino della Chiesa, si è presentato agli uomini dicendo di essere stato scelto in un posto alla fine del mondo. Eppure, a soli venti giorni dalla sua elezione a Pontefice, il suo nome e la sua figura già sono entrati nel cuore e nella mente di tutti. Jorge Mario Bergoglio ha scelto di chiamarsi Papa Francesco lasciando chiaramente intendere che il suo pontificato sarà imperniato, su tre punti cardine: pace, povertà e tenerezza. Peculiarità che aveva già espresso durante il lungo periodo in cui è stato Arcivescovo di Buenos Aires. Argentino di chiare origini italiane (piemontesi), figlio di quell’emigrazione che svuotò la nazione e contribuì a farne crescere un’altra... alla fine del mondo. In quello stesso paese dove ha lungamente vissuto anche Padre Mario Santillo, 54 anni, missionario Scalabriniano, figlio di italiani emigrati da Toro a Buenos Aires all’inizio degli anni Cinquanta. Direttore del Cemla a Buenos Aires (Centro Studi sul-

l’Emigrazione dell’America Latina) conosce bene Papa Francesco, sia come missionario che come uomo. Con lui abbiamo voluto condividere questa conoscenza andando a fare alcune domande via email perché attualmente vive e lavora a Madrid in una delle tante missioni che gli Scalabriniani hanno in tutto il mondo.

Quale è stata la sua prima reazione quando ha saputo che il Cardinale Bergoglio era stato eletto Papa?

Molta gioia, stava guardando la tv e quando ho sentito il suo nome non potevo credere. Mi sono commosso.

Cosa ha rappresentato per il popolo argentino l’elezione del nuovo Pontefice?

Ha avuto un grande impatto nella società e anche nel governo che lo vedeva in contrapposizione. Ha risvegliato la fede contribuendo ad avvicinare chi non credeva. Già si parla di “Francescomania”.

Conosceva il Papa quando era Arcivescovo di Buenos Aires? Cosa può dirci

fui suo allievo all’Università dei Gesuiti. Dopo non l’ho più visto per più una decina di anni perché io sono stato assegnato alle missioni in altri paesi. Quando diventò Cardinale riprendemmo dialogo e conoscenza, con il tempo siamo diventati amici. Ogni anno mi chiamava per il mio compleanno. Veniva a casa a mangiare, il suo atteggiamento è stato sempre molto semplice, umile, di profonda spiritualità, ma anche molto abile politicamente, sempre vicino ai poveri. Era così come si vede adesso, molto vicino, gentile, sensibile ai problemi dell’umanità.

Lei è missionario Scalabriniano, il Papa è un Gesuita. Cosa accomuna i vostri percorsi di fede?

Siamo entrambi vicini ai



A destra Padre Mario Santillo dice Messa assieme al Cardinale Bergoglio

migranti e ai rifugiati. E’ il nostro carisma. I gesuiti hanno adesso la priorità di lavorare con i rifugiati e gli emigrati, mi sono trovato per lavoro in diversi incontri con loro in America Latina, anche Lui ha una speciale sensibilità per gli emigrati e le vittime di tratta e traffico di persone. Ogni anno celebrava la Messa nella nostra Chie-

sa per i migranti. Io personalmente ho avuto una formazione gesuitica in Argentina con la filosofia e teologia. Così come quando sono venuto a completare i miei studi alla facoltà di Sociologia alla Pontificia Università Gregoriana a Roma.

Incontrerà Papa Francesco? Se sì, cosa gli dirà?

Vorrei tanto incontrarlo, sarò a Roma dal 4 al 9 aprile, ma non so se sarà possibile riabbracciarlo. Io ho sempre sognato il rinnovamento della Chiesa, più vicina ai poveri, meno strutturata, meno legalistica. E lui sta cominciando. Gli direi che mi piacerebbe far parte di questo momento storico di grandi cambiamenti.

Il nuovo Papa ha posto al centro del suo pontificato la vicinanza ai poveri. Questo lo ha fatto immediatamente entrare nel cuore di tutti lasciando capire che sarà un grande riformatore della Chiesa. Quali difficoltà incontrerà quando dovrà scontrarsi con i poteri forti dell’economia mondiale?

I poteri forti non gli faranno paura, anzi credo che potrà iniziare un nuovo percorso di unità e di lotta alla povertà, le guerre, il ri-

spetto per l’ecosistema e più vicinanza alle grandi religioni. Collaborerà per creare un nuovo ordine nel mondo. Più difficile sarà cambiare la curia romana, la struttura della Chiesa farla più partecipativa dalle Conferenze Episcopali Nazionali, più democratica nelle sue decisioni, il ruolo della donna e il celibato.

L.S.



Padre Mario e Papa Francesco in uno dei loro incontri alla missione degli Scalabriniani di Buenos Aires

PER LA PULIZIA DI CAMINI,
TERMOCAMINI E CANNE FUMARIE

**NON ESITARE
A CHIAMARE**

0874 483593



LA PULISPLENDID S.R.L.
ECO KAMIN

0874 483593 - CAMPOBASSO 334.1663333 - L'AQUILA

Il Quotidiano
del Molise

FONDATA NEL 1998

DIRETTORE RESPONSABILE:
GIULIO ROCCO

EDITORE:
ITALMEDIA s.r.l.
SEDE LEGALE:
VIA S. GIOVANNI IN GOLFO, 205
86100 CAMPOBASSO
SEDE OPERATIVA
VIA S. GIOVANNI IN GOLFO, 205
86100 CAMPOBASSO

SITO INTERNET:
www.quotidianomolise.it
Email: redazione@quotidianomolise.it

Pubblicità
ITALMEDIA s.r.l.
Tel. 0874.484623
Via S. Giovanni in Golfo
Campobasso
Email: commerciale@quotidianomolise.it

CENTRO STAMPA
ROTOSTAMPA - LIONI (AVELLINO)
Registrazione Tribunale
di Campobasso N. 157/87